

> STILE LIBERO

SIMONE MARCHETTI

## Cravatta, fine di un'epoca?

**R**adicale e politico. Così si potrebbe definire lo stile maschile più significativo visto a Pitti Immagine Uomo. Perché se da una parte la fiera di Firenze resta ancorata al classico e alla tradizione, dall'altra la manifestazione è riuscita quest'anno a mettere in pista quattro proposte contro le convenzioni della giacca e della cravatta. Si parte dalla più eversiva, quella del designer russo Gosha Rubchinskiy che ha traghettato le periferie sovietiche e il loro immaginario dentro la cornice patinata delle passerelle (riesumando marchi come Fila, Robe di Kappa e Sergio Tacchini). Si passa da Fausto Puglisi e dal suo macho capace di trasformare un immaginario alla Gomorra in qualcosa di inaspettato. Si arriva al promettente Lucio Vanotti e al suo abito fluido e indipendente dai generi sessuali. E si conclude col belga e veterano Raf Simons, che con una retrospettiva sulla propria carriera "contro" ha chiuso un'edizione all'insegna di posizioni radicali. In un momento in cui l'attualità si concentra sull'incapacità di gestire le periferie, le differenze di genere e le diversità di orientamento sessuale, il fashion system torna a parlare una lingua dura, senza mezzi termini. Che sia un segnale?

ORIPRODUZIONE RISERVATA

